ANNO VIII N. 28 — UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 5-6 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20, semestre » 11, trimestre » 6, mese » 2. Estero: anno L. 32, semestre » 17, trimestre » 9. Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e gruppi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Rivelazioni d'un Framassone

Chi non ha sentito parlare di Andrieux il famoso prefetto di polizia a Parigi che diresse l'assalto contro i conventi dei frati e delle monache? Or bene, costui, divenuto alla Camera il capo della opposizione repubblicana al ministero Ferry ed aspirando forse a diventare presidente del Consiglio, ha fondato a Parigi un nuovo giornale *La Ligue* e per fargli un po' di *reclame* vi pubblica in appendice le sue *Memorie*. E il calcolo non fu sbagliato chè le *memorie dell' Andrieux* riprodotte dai fogli d'ogni colore son messe a ruba nelle piazze e nei caffè: tutti le commentano, l'Autore è diventato l'uomo più in voga della giornata, con quanto piacere di Ferry si può facilmente immaginare.

Le *Memorie* di Andrieux si possono dividere in due parti principali, la prima che svela i segreti della Polizia francese — piatto oltre ogni dire appetitoso per il popolo d'oggidì — l'altra parte narra i misteri della massoneria mondiale.

Lasciando d'intrattenerci della prima parte che non c'interessa direttamente, vogliamo far conoscere ai lettori di questo giornale alcunchè della seconda. Non son cose nuove, ma per l'autorità di colui che ne fa fede acquistano una importanza straordinaria e affatto nuova. È uno dei pezzi grossi della massoneria, che parla, un personaggio dei più eminenti dell'odierna Repubblica francese il quale da oggi al domani può salire i più alti gradini del potere.

Scrive adunque l'Andrieux:

I

Nell'anno 5863 (1863?) mi saltò il ticchio di farmi ricevere Framassone.

Io entrai nel Tempio (sic) come sarei entrato nel Giardino delle piante per vedere!

Ma avanti che i miei occhi si aprissero alla luce, dovetti passare per terribili prove.

Io avea domandato di entrare nella Loggia del *Perfetto Silenzio* che dipende dall'Oriente di Lione.

Io doveva essere ricevuto insieme ad Edoardo Milland che fu poi mio collega alla Camera e che ottenne poi dalla Massoneria un seggio al Senato.

Il Venerabile della Loggia era M. Le Royer, e il Fratello Oratore M. Ducarre, più tardi membri dell'Assemblea Nazionale.

Gente che io non conoscevo s'impadronirono della mia persona, mi bendarono gli occhi e attraverso a corridoi e a scale ora a passo lento, ora precipitosamente, mi trascinarono in un sotterraneo.

Là mi tolsero la benda; e al chiarore di una pallida fiamma, scorsi nude muraglie, tappezzate di teste di morto e di tibie collocate a mo' di Croce di Santo Andrea.

Non s'aveano nè finestre nè porte tranne quella per la quale eravamo entrati, e che era tanto bassa che avea fatto d'uopo chinarsi per potervi passare.

Unica mobilia uno sgabello ed una tavola bianca sulla quale era un pezzo di pane nero ed una brocca d'acqua; poco discosto un calamaio, una penna e della carta.

Il bisognevole per fare un testamento.

Si cominciò dai miei sconosciuti fratelli col togliermi l'orologio, il portamonete e tutti gli oggetti d'oro e d'argento che avevo indosso, e m'invitarono poi a scrivere le mie ultime disposizioni.

Feci loro osservare che poichè mi aveano preso tutto, non avevo più nulla di cui potessi disporre.

Non un sorriso sfiorò quei volti composti ad una impassibile gravità: si ritirarono e mi lasciarono solo, in preda alle mie riflessioni, in mezzo agli avanzi umani che adornavano funereamente la sala.

La carta che avevo sotto gli occhi conteneva un quistionario filosofico al quale io risposi del mio meglio.

Alla domanda "*testamento*„ io scrissi: "Lascio i miei debiti alla mia famiglia, il resto ai poveri.„

Avevo ventitrè anni; ciò potea servirmi di scusa.

Le imposte della piccola porta scricchiolarono sui loro cardini; gli sconosciuti confratelli ricomparvero: posero di nuovo la benda ai miei occhi, e a traverso (lo credo) ai medesimi corridoi e su per le medesime scale, e alternando anche questa volta una lenta andata con un precipitoso affrettarsi, mi ricondussero nell'interno del Tempio.

In mezzo ad un religioso silenzio il Venerabile pronunciò allora alcune parole con solennità, ed io sempre guidato dai miei impassibili conduttori, cominciai "*i viaggi simbolici.*„

II

Passando tra due file di uomini armati, — è sempre il sig. Andrieux che parla — io intesi il crocchiare delle spade che si incrociavano in alto; curvai la testa e passai sotto la "volta d'acciaio.„

Sotto ai miei piedi guizzavano fiamme bizzarre, ora rossigne, ora verdastre, ora giallognole; un quissimile come le fiamme dell'inferno, a quel che ho potuto giudicare.

Al fine di ogni "viaggio„ il Venerabile mi interrogava intorno alle impressioni che ne avevo ricevuto; ed egli voleva farmi comprendere che le prove alle quali venivo sottomesso non aveano certo lo scopo di spaventarmi, ma sì di attrarre la mia attenzione sul loro significato simbolico.

Mi fu presentato un bicchiere. Mi dissero che conteneva la "bevanda dell'amarezza.„ Io bevetti, e la mia aspettazione non rimase delusa — La "bevanda d'amarezza„ non era che del buon *vermouth*, che a Parigi come a Torino fa concorrenza all'*absinthe*.

Il Venerabile poi lesse le nostre risposte (le mie e quelle del mio compagno Milland nominato in principio) che ci diedero motivo ad una lunga discussione filosofica tra me e Milland.

Quando venne la volta di leggere il testamento, il mio illustre amico Le Royer si astenne dal leggere *in extenso* la mia risposta irriverente: "Lascio i miei debiti alla mia famiglia, il resto ai poveri;„ ma *in* quella vece disse solennemente: "Signor Andrieux, il vostro testamento contiene un ricordo per la vostra famiglia ed una disposizione in favore dei poveri. Questi sentimenti altamente vi onorano, e sono conformi a quella pietà figliale e a quella generosa filantropia cui deve informarsi *ogni buon framassone.*„

In seguito, io e Milland fummo ammessi a pronunciare i nostri voti.

Tenendo in mano un compasso aperto con una delle punte diretta al cuore, ascoltammo questa domanda del Venerabile: "Promettete voi di non divulgare i misteri della Framassoneria, sotto pena di aver tagliata la testa, strappata la lingua, gettato il corpo nell'Oceano per essere eternamente travolto nel flusso e riflusso del mare?„

Ambidue rispondemmo affermativamente.

Se il Venerabile mi avesse semplicemente detto: "Promettete di nulla rivelare di quanto avete veduto?„ io mi sarei fatto tagliar la *mano* piuttosto che scrivere questo capitolo dei miei *Ricordi*.

Ma quando intesi la *terribile* sanzione del precetto, io mi ricordai di essere in un'*officina* dove si può qualche volta ridere e scherzare.„

Se abbiamo estratto i suddetti brani dal libro del Framassone Andrieux altro scopo non avemmo che di comprovare l'asserzione della stampa cattolica; asserzione sempre ripetuta e sempre maggiormente confermata, e sempre inutilmente smentita dalla stampa massonica, che cioè:

I framassoni i quali deridono gli augusti riti della religione cattolica, hanno essi stessi riti *e cerimonie*, che muovono oramai il buon umore di qualche raro framassone di spirito, come il signor Andrieux.

I framassoni i quali predicano sempre e la luce e i lumi e la beneficenza, non sono che una setta piena di misteri e di oscurità e dove la beneficenza non è che bandiera per coprire la merce.

Tutti oramai sanno, e i framassoni lo ammettono che la Massoneria è quella setta che tutte in sè accoglie le gradazioni del partito *liberale*.

Ci rincresce che la parola *liberale* sia stata per tal modo disgraziata da dover essere ai dì nostri tanto tortamente applicata e in modo tanto contrario ad ogni sua significazione.

Ma anche le parole hanno i loro diritti, che o prima o dopo saranno rivendicati.

---

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LA CIVILTÀ FRA GLI ARABI

NOTE STORICHE

DEL

C. CARLO GALATERI

Ora che gli sguardi dell'Europa non solo ma ben anche di quasi il mondo intiero sono rivolti verso l'Oriente, credo non riuscirà discaro ai lettori che facciam conoscere loro un po' da vicino quei popoli riguardo ai quali ci siamo formati, un tempo, un concetto più o meno erroneo. Gli storici gli archeologi, i viaggiatori, gli scienziati tutti, ognuno per conto proprio, ci hanno sollevato un lembo del fitto velo che copriva questa parte del globo che noi usiamo trattare di barbari. E' intenzione mia di dimostrare come la civiltà di cui noi occidentali andiamo superbi, in quelle inesplorate regioni fosse già giunta ad un punto tale che noi ne dobbiamo quasi arrossire: poichè quei popoli, mentre ancora noi ci dibattevamo nelle tenebre del medio evo, (epoca transitoria); essi avevano già raggiunto in parte quello che noi non potemmo ottenere che dopo lunghe e penose fatiche. E' bensì vero che essi rimasero allo stato stazionario mentre noi invece abbiamo sempre e continuamente progredito.

Non sta a me in questo momento il giudicare *se il progresso nostro fu in tutto* commendevole, ma in tutti i casi, dobbiamo vivamente ringraziare il Signore che ci abbia concessa la fiaccola del Cristianesimo, per esserci guida e maestra.

Fra i popoli dell'Oriente quelli che maggiormente risaltano e che meritano vieppiù di essere studiati, è indubitato che sono gli Arabi.

Di loro adunque procurerò di tracciarvi del mio meglio le varie fasi della civiltà. La civiltà fra gli Arabi risale a Maometto; dopo varii tentativi, più o meno riusciti, è sotto la sua mano che essa prese una forma. E' per mezzo suo che gli Arabi divennero la formidabile nazione che i successori e discepoli del primo califfo lanciarono alla conquista del mondo. In pochi anni, la Siria, la Mesopotamia, l'Egitto furono sottomessi ed il regno persiano dei Sassanidi fu per sempre rovesciato. Un secolo era appena trascorso dalla morte del Profeta che l'islamismo, colle braccia tese dall'oriente all'occidente dominava l'Africa fino all'Oceano, la Spagna e la Gallia fino alle Cevenne, l'Asia anteriore e centrale fino alle rive dell'Indo. Ma scoppiano le guerre civili che spezzano questa formidabile unità, e, come nel vertebrato, ogni parte del colosso conserva la vita, ognuna forma la base di un grande impero. I califfi di Bagdad hanno un governo regolarmente stabilito, un'amministrazione modello, una rendita fissa di 200 milioni; e, come in qualunque Stato moderno, si eseguiscono i lavori di utilità pubblica; e mentre abbagliano l'Oriente collo splendore delle loro corti, contemporaneamente ricevono gl'inviati di Carlomagno e di Costantinopoli e gli ambasciatori tartari, indiani e chinesi.

All'altra estremità del mondo mussulmano, i Califfi di Cordova regnano sulla Spagna arricchita e feconda che senza sforzi loro fornisce un reddito di 300 milioni; il paese ch'essi governano è il primo d'Europa per la sua agricola fertilità, per la sua industriale attività come pure per lo splendore delle arti, delle lettere e delle scienze.

In Africa, il centro della potenza e della civiltà si sposta varie volte, ma fra tutte, la novella capitale dell'Egitto rigenerata, il Cairo, (El-Kahirat) la *residenza vittoriosa* dei principi Fatimiti occupa il primo posto e rivaleggia con Bagdad e Cordova.

Tutti gli Stati mussulmani erano retti quasi ugualmente dalle stesse leggi: da un limite all'altro vivevano uomini che praticavano lo stesso culto e parlavano la stessa lingua: in tal modo le relazioni, gli scambi, i lunghi viaggi divennero facili, gli Arabi diventarono navigatori, negozianti, geografi. Dieci secoli prima di Livingstone e Stanley, le loro carovane penetravano tranquillamente nel cuore del continente nero: prova ne sia che esistono carte tracciate dal geografo arabo Edrisi, nel 1154, in cui sono indicati i grandi laghi situati nell'alto Nilo: fu fino al tempo delle scoperte di Cristoforo Colombo e Vasco de Gama ch'essi si mantennero i soli *intermediarii* fra l'Europa e l'estremo Oriente: la grande strada del commercio internazionale passava per la Siria e l'Egitto: sull'immenso tragitto loro s'incontravano un'infinita varietà di spettacoli, si frammischiavano a' popoli i più differenti, potevano ancora contemplare nella loro rovina e decadenza le varie civiltà che li avevano preceduti: quella di Roma, di Bisanzio, della Persia, dell'India.

In tal modo si svegliò l'intelligenza di quella razza, ignorante piuttosto che barbara, che vivamente sentiva, che giustamente apprezzava. I monaci nestoriani, i filosofi ed i retori di Alessandria ed Atene, che l'intolleranza bizantina aveva scacciato e che erano stati raccolti dai Sassanidi furono i primi maestri degli Arabi. Iniziati da essi all'ellenismo, essi tradussero o fecero tradurre nella lingua loro i principali autori greci. L'ardore allo studio era uguale in tutte le provincie dell'islamismo: non esisteva città che non avesse le sue scuole; nelle capitali e nei centri importanti si fondavano delle università provviste del materiale scientifico: biblioteche, osservatorii, laboratorii. Nella sola Spagna, settanta biblioteche pubbliche erano aperte agli studiosi. Quella del Califfo di Cordova, Hakem II, conteneva 600,000 volumi. E' da notarsi che questo Califfo viveva nella seconda metà del X secolo: 400 anni più tardi, nell'Europa cristiana, purtroppo è forza riconoscerlo, la libreria di Carlo V, una delle più ricche del tempo, non riuniva che 900 volumi. Per trovare nella nostra storia un movimento, uno slancio intellettuale che possa uguagliarlo, bisogna discendere fino all'epoca del Rinascimento.

Prima di Maometto già esisteva la poesia araba, ed il Corano non fu che la prima opera in prosa. La lingua fu allora formata e bentosto ebbe la sua rettorica e la sua grammatica, e come un flessibile istrumento, si piegò a tutti i generi. I romanzi, le novelle, i racconti occupano nell'araba letteratura un posto privilegiato, ma non solo la letteratura leggiera fu da essi maestrevolmente trattata: essi ebbero anche dei gravi storici e dei profondi pensatori: Ibn-Khaldun, che fioriva al XIV secolo e che scrisse dei Prolegomeni ed una storia universale, merita per il grande suo sapere e la sicurezza della sua critica d'essere paragonato al francese Montesquieu.

(Continua).

A suo tempo la gente saprà nettamente distinguere la profonda differenza che passa tra framassone e liberale.

La parola *liberale*, riprendendo il suo vero significato di *amante della libertà*, perderà tutto quanto di trista significazione le venne ingiustamente affibbiato, che andrà in quella voce giustamente e tutto e solo a concentrarsi nella parola: framassone.

Il che è indicatissimo.

LA NECESSITÀ DELLA MORALE CATTOLICA

PROCLAMATA DA UN MAGISTRATO

NELL' AULA DELLA GIUSTIZIA

I giornali di Torino riproducono alcuni brani della relazione statistica che l'egregio avv. Gallo, sostituto Procuratore del Re, lesse avanti al Tribunale di Torino nella solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1885. Questi brani sono veramente d'altissimo interesse e per l'assennatezza delle idee che vi si leggono e per la nobile franchezza che il relatore dimostrò nel dire così apertamente il suo giusto pensiero. Rallegrandoci con lui per ambidue questi titoli, vogliamo che il nostro plauso sia condiviso dai lettori.

Nel parlare della delinquenza l'avv. Gallo dice:

" Considerato il reato moralmente, altro non è che una conseguenza diretta e necessaria, o, se vuolsi, l'effetto del pervertimento del senso morale nell'uomo, che in esso si estrinseca. E siccome il pervertimento del senso morale emana dalla depravazione dei costumi, appare chiaro ed evidente che la causa vera della maggior delinquenza da cui è travagliata la società, e che oggi a noi si presenta coll'enorme numero di 10,066 reati, sta nella corruzione dei costumi. Ma e quale sarà il farmaco onde curare un sì grave male e scongiurarne le disastrose conseguenze, che alla società potrebbero tornare fatali ed irreparabili? Questo farmaco ognuno di noi lo conosce, ed è quello dell'istruzione del popolo. Sopra questo argomento però occorre che facciamo di ben intendercela. Permettetemi pertanto, o Signori del Tribunale, che io vi esponga liberamente colla maggior brevità e franchezza tutto il mio pensiero!

" Come già dissi, non basta la legge dell'ammonizione per rendere migliori i diseredati dalla fortuna e sottrarli dalla via del delitto. Ma non vale neppure per questo intento l'istruzione del popolo tuttochè obbligatoria, se la medesima non è accompagnata dalla educazione dell'animo. E' necessario che codesta educazione proceda di pari passo colla istruzione. E quale sarà la fonte da cui si attingeranno i principii educativi dello spirito e del cuore? Sarà la *morale civile? La religione del dovere? La coscienza sociale?* Oppure quella scuola, che si intitola del *verismo*, dove s'inneggia a Satana, ed a lui si innalzano voti e si abbruciano incensi per il suo trionfo?

" Nulla per me di tutto questo, che in verità la mia mente non arriva a comprendere, nulla. La morale per me è una sola, e sono lieto di potere ciò affermare qui in quest'aula della giustizia umana, al cospetto vostro, perchè so, o miei Signori, che è anche la vostra: quella morale, la quale fu divinamente intesa e commentata da quella mente eletta e sublime, che fu Alessandro Manzoni, gloria imperitura di questa bella Italia — *la morale cristiana*. Questa morale che colla sua forza e potenza ci spinge a credere ad un Ente supremo creatore dell'universo, ad una giustizia eterna, che in tutti si fa sentire, anche in coloro che sentir non la vorrebbero, alla quale nulla sfuggirà, e da cui emana la giustizia vostra, che dice a ciascheduno di voi: « Non farai cosa che sia iniqua, nè giudicherai ingiustamente, non ti moverà a compassione il misero, nè mai t'inchinerai dinanzi al potente, giudica con rettitudine il tuo prossimo: *Non facies quod iniquum est, nec iniuste iudicabis, non consideres personam pauperis, nec honores vultum potentis, iuste iudica proximum tuum.* „ Questa morale che portò la pace e l'amore fra gli uomini, l'eguaglianza fra di loro la più perfetta, che tutti accoglie e a tutti benedice, alla famiglia, primo anello dell'umano consorzio, ai popoli ed alle Nazioni, alle Repubbliche, ai Regni ed agli Imperi, che dalle miserie di quaggiù trasporta l'uomo col suo spirito in più spirabil aere, e gli lascia concepire delle speranze immortali, un premio eterno de' suoi meriti e delle sue virtù, che il desiderio avanza.

" Questa morale che abborre dalle cospirazioni, dall'assassinio, dal regicidio, dalle sedizioni, dai tumulti, dalle ribellioni, che comanda anzi l'osservanza delle leggi, il rispetto e l'obbedienza alle Autorità costituite, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio. E questa morale si raccoglie e sta tutta in una leggina, che fu detta del *Decalogo*. Sì, o signori, in questo codice, che vinse e vincerà tutti i secoli, composto di soli dieci articoli, concisi, chiari, che non ammettono modificazione alcuna, nè diversa interpretazione, che sono la base di tutte le legislazioni delle civili Nazioni della terra, e che noi abbiamo imparato a studiare, conoscere e praticare sotto la scorta di quei cari che ce la insegnavano nella nostra giovinezza e fra le domestiche pareti e nelle pubbliche scuole.

" Ecco la legge che nella mitezza della sua applicazione porta con sè la virtù di prevenire il reato, che nobilita l'uomo, lo rende informato della sua missione e della sua dignità, lo mantiene nella purezza dei costumi, lo fa grande e generoso, tenendolo lontano da tutto ciò che potrebbe renderlo abbietto e codardo, impotente per sè e per gli altri; che la vera morale sostituisce alle dottrine sovversive dell'ordine sociale, ad un scetticismo fatale, che getta lo scherno su tutto e su tutti, e su quanto havvi di più sacro, e di più santo, e penetrato nell'anima della gioventù scema insieme al rispetto di sè stessa, il rispetto di ogni autorità e di molti doveri verso la famiglia, la società e la patria. „

E più sotto l'autore aggiunge queste assennatissime parole:

" L'istruzione non accompagnata dall'educazione dell'anima, mercè i principii della morale cristiana, spinge anzi al delitto, non lo previene, rende il delinquente più audace nelle sue imprese e più astuto per assicurarsene l'impunità. Sarebbe follia illudersi più oltre: da questa stretta della logica inesorabile dei fatti non si sfugge, converrà cedere, senza del che, se non oggi sarà domani l'immane catastrofe. *Plus quam leges boni mores apud Germanos valent.* Possa questa verità storica essere seriamente compresa da coloro dai quali dipendono le sorti dei popoli, dei regni e delle nazioni. „

Come chiusa di queste belle parole può stare solamente l'augurio, che esse non rimangano senza eco presso i magistrati e i legislatori, e che servano a tutti gli uomini investiti di pubblico ufficio come d'efficace esempio.

Congresso internazionale postale

Nella prima quindicina di febbraio avrà luogo a Lisbona un Congresso internazionale dell'Unione postale. Crediamo opportuno indicare le principali proposte che vi saranno discusse:

Scambio internazionale di valori

Saranno esaminate alcune importanti modificazioni all'accordo stabilito colla convenzione conclusa a Parigi il primo giugno 1878, relativa allo scambio di lettere con valori dichiarati.

Sulla proposta della Svizzera, della Francia, del Lussemburgo, della Norvegia e dei Paesi Bassi dovrebbero essere abolite le eccezioni fino ad ora ammesse a titolo transitorio, per le quali alcune amministrazioni limitano il servizio dei valori dichiarati ad un numero ristretto di uffici.

Secondo le proposte della Germania, dell'Austria, della Svizzera e della Bulgaria, della Danimarca e della Francia, il limite della dichiarazione dei valori dovrebbe essere elevato da 5 a 10 mila lire.

Vaglia telegrafici internazionali

Sullo scambio di vaglia telegrafici internazionali, un progetto completo è presentato dalla Francia.

Lo speditore dei fondi sarà obligato a pagare, oltre la tassa ordinaria dei vaglia postali per la stessa destinazione, anche la tassa del telegramma.

Il telegramma è spedito come un telegramma qualunque; e ne sarà dato avviso al destinatario dei fondi, che sarà però obligato a pagare 50 cent. per ogni spesa di copia. Sarebbero applicabili poi alla nuova convenzione tutte le disposizioni già vigenti nell'Unione postale internazionale riguardo al vaglia postale per ciò che riflette il massimo di esso, la moneta da impiegare per i versamenti e i pagamenti, e il tasso di conversione delle monete, il riparto dei diritti, ecc. Le parti contraenti restano libere di migliorare tra loro i patti stipulati. Può essere sospeso da esse temporaneamente questo servizio, ecc.

Pacchi postali

Il Congresso postale internazionale di Lisbona discuterà molti miglioramenti proposti sul *servizio dei pacchi postali*. La principale innovazione riguarda il massimo peso del pacco che da 3 sarebbe elevato a 5 chilogrammi.

In questo miglioramento sarebbero d'accordo quasi tutti gli Stati. Il Congresso di Parigi, tenendo conto della situazione particolare in cui si trovano alcuni paesi, ha adottato il massimo di 3 chilogrammi, benchè nella prima seduta della Commissione, che ebbe luogo il 12 ottobre 1880, otto voti si fossero pronunziati per il peso di cinque chilogrammi e quattro soltanto contro.

Il momento sembra venuto di estendere il massimo a 5 chilogrammi, tanto più che una tariffa uniforme per i pacchi fino al peso di 5 chilogrammi esiste già fra un buon numero di paesi (per esempio, fra la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, il Lussemburgo, l'Olanda e la Svizzera). L'Italia, al solito, non vi è compresa; è fra i ritardatari. Il peso di cinque chilogrammi dev'essere considerato come il limite tra i pacchi postali e gli oggetti da trasmettersi *come merce*.

Il prezzo di trasporto sarebbe sempre di 50 centesimi per ciascuno dei territori che il pacco deve traversare.

La posta e i giornali

La Germania ha proposto un servigio pel quale l'organismo della posta sembra offrire maggiori vantaggi di qualunque altra istituzione.

Fino ad ora furono le librerie e le agenzie che ebbero in gran parte il servizio internazionale dei giornali, mentre le amministrazioni postali non intervennero che in limiti ristretti.

Infatti esse si limitano quasi esclusivamente a trasmettere gli ordinativi di abbonamento, lasciando agli editori l'incarico di effettuare il deposito e di ottenere la franchigia dei giornali medesimi.

Questo stato di cose non corrisponde ai bisogni del pubblico e del giornalismo.

E' necessario, osserva la Germania, non solo diminuire i diritti attinenti alla trasmissione dei giornali, ma anche di facilitarne la spedizione. A questo fine è stata reclamata in favore dei giornali la gratuità del transito e nello stesso tempo fu proposto di ridurre al minimo di 2 centesimi e *mezzo* per numero il diritto di commissione da dividere fra l'amministrazione che trasmette e quella che riceve.

L'Austria-Ungheria e il Portogallo si sono uniti alle varie proposte. Molti Stati già vi aderiscono.

Si spera che sarà questo uno dei frutti principali del prossimo Congresso.

Annunzi

Il Portogallo fece la proposta d'una convenzione internazionale concernente la pubblicazione degli annunzi di un paese in un altro coll'intermediario della posta.

La Danimarca ha osservato che questa nuova attribuzione sarebbe troppo estranea alla natura degli uffici postali.

La Francia ritiene difficilmente applicabile, almeno in quel paese, il nuovo sistema, per il gran numero di giornali e gli infiniti mezzi di pubblicità.

L'Inghilterra si oppone recisamente ad adottarlo come contrario all'indole delle poste, e la stessa osservazione fanno la Norvegia e l'Olanda.

Vaglia postali internazionali

Oltre quanto già accennammo, nel Consiglio postale internazionale di Lisbona, saranno trattate altre materie importanti. Fra queste notiamo l'elevazione del massimo dei mandati e vaglia postali internazionali da 500 a 1000 lire. La proposta è stata fatta dalla Svizzera, dalla Danimarca, dal Lussemburgo, dalla Norvegia dalla Francia, dal Portogallo e da altri Stati.

Fu pure proposto dalla Germania di stabilire la tassa per lo speditore del mandato a 25 cent. per ogni 50 franchi, anzichè per ogni 25 franchi, come è ora.

Però altri Stati si oppongono a questa ultima riforma. La Svizzera invece, più progressiva, propone di stabilire 25 centesimi per ogni 100 lire.

Libretti d'identità

L'Italia propone ma con poco buon esito, che sia generalizzato il sistema vigente nel nostro paese fin dal 1873, dei libretti d'identità. Molti forestieri con questi libretti potrebbero in qualunque luogo riscuotere vaglia, ritirare lettere raccomandate, e ferme in posta ecc. Il progetto non incontra però troppo favorevole accoglienza.

Pagamento di cambiali, quitanze, fatture per mezzo degli uffici postali

La proposta per l'ammissione di questo servizio è fatta dalla Germania, dal Belgio e dal Lussemburgo. Parecchie potenze però fanno riserve. La Danimarca, pur riconoscendo che questo servizio, dove è già attuato, ha fatto buona prova, ha dichiarato di non potere per il momento acconsentire.

L'Inghilterra ha dichiarato che questo servizio è già nel Regno Unito organizzato in modo egregio dalle Banche e da altri Istituti, di modo che sarebbe superfluo di affidare colà il nuovo servizio alle poste. La Norvegia prescinde dall'osservare che si introdurrebbe nelle Poste un ramo troppo estraneo. Esso però se offre poche difficoltà per i rimborsi ordinarii, ne presenta di gravissime per le cambiali, esige per il servizio internazionale la conoscenza delle lingue estere negli impiegati; e sarebbe un pretendere troppo da essi.

Secondo il progetto, le quitanze, cambiali ecc. non dovrebbero per ora oltrepassare il limite di 750 lire.

Sono queste le principali proposte.

Daremo a suo tempo l'esito della discussione.

LE PROTESTE DELLA TURCHIA

Telegrafano da Parigi al *Nabab*:

Assym Pascià, ministro degli affari esteri, ha diretto ai rappresentanti ottomani una nota circolare in cui si richiama l'attenzione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, sulla spedizione italiana. L'argomento principale della nota è che l'occupazione di uno o più porti del Mar Rosso violerebbe la integrità dell'impero ottomano, l'Egitto continuando a far parte di esso; integrità garantita appunto da quel trattato confermato al Congresso di Berlino.

La nota conclude segnalando i pericoli che l'intervento ingiustificato dell'Italia può sollevare, rendendo necessarie misure di legittima difesa da parte della Turchia.

Sullo stesso argomento la *Stefani* comunica questo dispaccio:

Londra 4 — La Turchia indirizzò ai suoi rappresentanti una nota contenente le lagnanze che indirizzò direttamente ai gabinetti di Roma e Londra sulla azione dell'Italia nel Mar Rosso considerandola come un attentato alla sovranità del sultano.

Daltronde in questi ultimi giorni la Porta cercò di scandagliare le potenze su tale soggetto, ma nè la Francia nè le altre potenze sono disposte a prendere in considerazione un tal passo.

ITALIA E SERBIA

Ieri la *Stefani* mandava un dispaccio per dire che i negoziati tra l'Italia e la Serbia per l'incidente Carpi continuavano, insistendo l'Italia per una onorevole soddisfacente soluzione.

La *Capitale* ha un dispaccio da Belgrado dal quale apparisce qual razza di *onorevole soddisfacente soluzione* abbia avuto l'incidente per l'Italia.

Ecco il dispaccio della *Capitale*:

" *Belgrado* 2. (ore 6 pom.) — La vertenza sorta tra il Governo serbo e Mancini a proposito dell'ingegnere Carpi sembra appianata.

Mancini, riconoscendo il proprio torto, avrebbe ritirato l'*ultimatum*, facendo le debite scuse al Gabinetto serbo.

Il ministro italiano qui residente, conte La Tour, verrà richiamato a Roma, attribuendosi a lui la colpa se il Governo italiano fu male illuminato nella questione.

Al Carpi non verrà data alcun'altra indennità. „

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3

Comunicasi una lettera del Sindaco di Napoli esprimente la gratitudine di quella popolazione al Parlamento che concorse ad incarnare il magnanimo disegno concepito dal Re nei giorni infausti del cholera.

Riprendesi la discussione dell'art. 83 del capitolato della Rete Mediterranea. Dopo lunga discussione, l'articolo è rimandato alla commissione che riferirà domani. Si approvano poscia gli articoli 84 fino al 95.

Notizie diverse

Il Presidente del Consiglio avendo negata qualsiasi diminuzione del canone sul dazio consumo ai sindaci che si erano recati a sollecitarlo in proposito, questi decisero di tenere un'altra riunione per stabilire una futura linea di condotta, e per avvisare ai modi più acconci al miglioramento dei grandi comuni.

— La *Rassegna* pubblica:

L'*Amerigo Vespucci* e il piroscafo *Gottardo* sono arrivati da iersera nei paraggi di Massaua. — Attendesi stasera la notizia dello sbarco.

Gli equipaggi e la truppe godono ottima salute.

— Un'altra notizia della *Rassegna*:

E' imminente l'aumento delle nostre forze navali nel Mar Rosso, allo scopo di stabilire regolari comunicazioni fra i punti importanti della costa che occuparono.

— Il *Nabab* scrive:

Nei circoli della maggioranza si dà ormai come cosa certa la chiusura della sessione dopo l'approvazione delle Convenzioni.

L'on. Presidente del Consiglio non dissimula ai deputati che lo interrogano che il Ministero ha bisogno di queste per poter condurre avanti il suo progetto per l'Africa.

L'on. Mancini poi avrebbe lasciato comprendere a parecchi deputati ministeriali che per il prossimo agosto si lusinga di avere Tripoli.

Il Gabinetto spera che per la fine del corrente mese la Camera avrà finito di discutere le Convenzioni e che per la fine di marzo saranno approvate anche dal Senato.

Di conseguenza la chiusura della sessione avverrebbe ai primi di aprile.

ITALIA

Napoli — Dopo dimani s'imbarcherà sull'*Amedeo* appositamente noleggiato una colonna supplementare, destinata a raggiungere la prima spedizione.

Questa colonna è composta di centocinquanta uomini fra bersaglieri e genio, e il di lei scopo principale è trasportare in Africa cavalli e muli per il servizio degli ufficiali e dell'artiglieria della *prima spedizione*.

I muli e i cavalli saranno ottanta. Gli stalli necessari sono già pronti all'Arsenale.

La colonna sarà comandata dal capitano dei bersaglieri Eugenio Mancini, figlio del ministro.

Egli ha una missione speciale per l'interno. Appena compiutala, tornerebbe.

Novara — Martedì nel Comune di Balmuccia crollò il tetto della scuola comunale ove erano raccolti la maestra e i bambini.

Il sottoprefetto Varallo vi si recò.

Su venti bambini uno è morto, tre feriti gravemente, due leggermente. I rimanenti e la maestra illesi.

ESTERO

Francia

Il *Journal de Lourdes* dà un prospetto del movimento religioso osservato in questo luogo di pellegrinaggio durante l'anno 1884.

Per avere un'idea dei preti pellegrini basta por mente al numero di 23,000 messe celebrate durante i primi dieci mesi dell'anno, o meglio al totale di 25,000 se i risultati del novembre o del dicembre non sono inferiori a quelli del 1883.

Anche i vescovi hanno mostrato, con la loro presenza, d'onde verrà la salute. Ventisei arcivescovi e vescovi, un prelato inglese, abati mitrati, superiori, generali hanno fatto il pellegrinaggio a Lourdes.

Il S. P. Leone XIII segue con paterna sollecitudine questo movimento prodigioso.

Sessantasinquemila centocinquanta pellegrini si sono recati alla Grotta per mezzo di treni speciali o di vetture prese a nolo. E' probabilmente al disotto della verità il dire che altrettanti sono stati i pellegrini che vi si sono recati a piedi. Sono state distribuite trecentomila comunioni in dieci mesi. L'*anno passato se ne contarono ventimila in novembre e dicembre.*

I ceri bruciati esclusivamente alla Grotta debbono elevarsi ad un minimo di ottantamila.

E' noto che le guarigioni o i miglioramenti, constatati da uomini competenti e coscienziosi non la cedono agli anni precedenti nè per la quantità nè per il carattere. Sono state apposte ben trecento iscrizioni in marmo, oltre ad un grandissimo numero di *ex voto*, come cuori, corone, croci ecc. A tutto ciò debbono aggiungersi i pellegrinaggi spirituali.

In quanto all'acqua della Grotta si sa che ognuno ne prende finchè vuole. Tuttavia i custodi del santuario ne hanno spedite settantamila bottiglie, perfino nel centro dell'Asia, nell'America del Nord e del Sud, nelle remote isole dell'Oceania. Da per tutto prodigi di conversioni e di guarigioni constatano i prodigiosi effetti di quest'acqua priva di ogni virtù naturale.

— La *République Française* reca che il ministro della guerra ha fatto mettere allo studio un progetto per la creazione di un corpo d'interpreti di riserva, per le lingue italiana, tedesca e spagnuola, reclutandoli anzitutto fra gli ufficiali di riserva, poi fra qualsiasi categoria di persone, purchè rispondano alle condizioni di attitudine o di moralità.

Cose di Casa e Varietà

La chiamata della II categoria della classe 1863. Il decreto Reale che chiama sotto le armi per 40 giorni la II categoria della classe 1863 stabilisce che i comandanti dei distretti militari nel giorno 1 del prossimo venturo mese di marzo faranno pubblicare in tutti i comuni di loro giurisdizione il manifesto per la chiamata.

Stante la breve permanenza sotto le armi eccezionalmente imposta da particolari circostanze per tutto il contingente di II categoria della classe 1863, non è più possibile concedere la parziale esenzione di cui all'articolo 8 della legge 2 luglio 1882 per i militari ascritti al tiro a segno *nazionale, che hanno adempiute alle condizioni* di cui nella circolare 2 gennaio 1884, num. 3, dovendosi piuttosto considerare la minore permanenza stabilita per l'intero contingente come una estensione, fatta a tutti i chiamati alle armi, del vantaggio che si concede ai militari anzidetti.

Incendio. *In Buia il 2 corr.* si sviluppò un incendio in danno di certo A. L. Il fuoco si manifestò in due stalle annesse all'abitazione, e stante il pronto soccorso si potè salvare gli animali ed isolare la casa d'abitazione, limitando così il danno a lire 1500 circa. Il detto incendio ritiensi accidentale. Il proprietario era assicurato.

Smarrimento. Fu smarrita una quitanza rilasciata a favore di Morassutti Cristoforo, spacciatore delle privative in Tolmezzo per la somma di lire 82.37. Chi l'avesse rinvenuta, la porti all'Intendenza di Finanza in Udine.

Si è pubblicato l'elogio funebre recitato dal R.mo Arciprete di Palmanova sulla tomba del compianto Mons. Giacomo Lazzaroni.

Vendesi in Udine a scopo di beneficenza al prezzo di cent. 30 la copia, presso la libreria del Patronato e presso la cartoleria di R. Zorzi.

Relazione statistica del Tribunale di Udine. (Vedi numero di ieri.)

Pretori. Al 31 dicembre 1883 le cause già discusse avanti i pretori senza che ne fosse stata pubblicata la sentenza erano 7 e 1482 erano quelle in corso d'istruzione. *Aggiungendo a questo le sopravvenute nel* corso del 1884, si ha un totale a carico dei pretori di 4313 cause. Di queste, 1511 finirono perchè abbandonate o transate, e solo 103 per conciliazione all'udienza mediante verbale, 1611 furono quelle decise con sentenza definitiva. Al 31 dicembre 1884 rimanevano pendenti 1088 cause e cioè 1079 in corso d'istruzione, e 9 per la pubblicazione della sentenza. La diminuzione sempre progressiva delle cause l'egregio relatore crede sia da attribuirsi alle nuove norme portate dal codice di commercio a riguardo dell'esercizio dei crediti appoggiati a cambiale, ed alle difficoltà che si fanno ognora più grandi pel meno abbienti di reclamare giustizia stante la enormità della spesa. Crede dunque di assoluta necessità una diminuzione della fortissima tassa di bollo. Rilevando lo scarso numero delle conciliazioni avvenute avanti ai pretori il cav. Zonca opina che si potrebbe ottenere molto di più se da ognuno dei pretori tutto lo zelo, tutto l'impegno venissero posti in opera per così santo scopo. Crede ancora però che uno dei principali ostacoli a queste conciliazioni debba provenire da quei *profanatori del tempio della giustizia* che sono i faccendieri i quali senza avere la responsabilità dell'avvocato o del procuratore ne esercitano le funzioni e a scopo di lucro con artifizi d'ogni maniera alimentano false speranze e fomentano assurdi puntigli. *Ben adoprerebbero pertanto i pretori se meglio, e molto meglio di quello che hanno fatto fino ad ora*, si valessero della facoltà che dà loro la legge per ordinare la formale comparsa delle parti.

Le sentenze definitive si distinguono in 419 commerciali e 1192 civili. Le sentenze non definitive ammontarono a 544. I nostri pretori in media si sono occupati di 418 cause per ciascuno ed hanno proferito 239 sentenze. Il minor numero di sentenze furono pubblicate dai pretori di Latisana (101) e Palmanova (116).

Riguardo ad un altro elevato ufficio dei pretori, quello della tutela dell'orfano e di colui che per altro motivo si trova nella incapacità di provvedere a se stesso, il relatore lamenta la poca sollecitudine nei parenti, negli ufficiali di Stato civile e negli stessi pretori di costituire o convocare al bisogno i consigli di famiglia. E qui il cav. Zonca spiega le cause della frequente, quasi metodica, non esatta osservanza alla legge riguardo alla tutela, ed enumera le difficoltà che si frappongono all'attuazione della legge medesima per le quali si evince non essere agevole assunto pel pretore quello di disimpegnare il suo ufficio in affare di tanta rilevanza. Avverte però che recenti disposizioni ministeriali mirano ad impedire la trascuranza e l'inosservanza della legge circa la tutela ed a provvedere acchè una volta istituita la tutela sia dessa nel miglior modo possibile esercitata. Egli non mancherà di vigilare e di procurare il miglior risultato. Già un immegliamento lo si ebbe nel 1884 in confronto del precedente anno. Furono istituiti 153 consigli di famiglia e 57 di tutela; si fecero 238 convocazioni. Oltre di ciò i signori pretori hanno formalmente dichiarato al relatore che o si era provveduto o si stava *provvedendo a tutte quelle istituzioni di* tutela che apparivano necessarie.

(Continua).

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo. In seguito a convenzione intervenuta fra le varie amministrazioni interessate e debitamente approvata dal Ministero dei lavori pubblici col primo febbraio avrà principio uno speciale servizio cumulativo ferroviario marittimo del quale sarà intermediaria la Società di Navigazione Generale Italiana, e che comprenderà il trasporto diretto dei viaggiatori (bagagli e cani esclusi) del numerario ed oggetti preziosi e delle merci a grande e piccola velocità, fra le principali stazioni dell'Alta Italia, delle Romane, delle Meridionali o Calabro Sicule, o le stazioni delle ferrovie Sicule-Occidentali e Sarde, non che gli scali marittimi di Cagliari, Golfo Aranci, Corfù, Pireo, Salonicco, Smirne, Costantinopoli, Odessa, Zara, Sebenico, Spalato, Malta, Tunisi ed Alessandria d'Egitto.

Diario Sacro

Venerdì 6 febbraio — S. Tito prete. (Ultimo quarto ore 11, minuti 27 sera)

MERCATI DI UDINE

5 febbraio 1885.

Cereali. A motivo del tempo, ieri e durante la notte minaccioso, questo mercato oggi riuscì scarsamente provveduto. Ciò non pertanto gli affari si fecero con calma ed in ribasso mancandovi compratori, dalla Carnia specialmente, che non poterono intervenire essendo in parecchi punti danneggiate le strade dalla pioggia cadata e dal liquefarsi della neve.

Granaglie

Granoturco com.	da 9.25	»	10.15	—.—
» Cinquantino	» 8.15	»	9.20	—.—
» Giallone	» 11.75	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pian.	» 13.33	»	—.—	—.—
Orzo brillato	» —.—	»	21.25	—.—
Sorgorosso	» 5.—	»	6.—	—.—
Castagne al q.	» 9.—	»	12.50	—.—

Uova. Se ne vendettero 60000 a L. 65 il mille, in ribasso.

Altri mercati pressochè nulli.

Nostre informazioni

Roma, 4 febbraio 1885.

Da buona fonte apprendo che i due nuovi Cardinali che verranno creati nel prossimo Concistoro sono: Mgr Capecelatro, della Congregazione dell'Oratorio, arcivescovo di Capua e Mgr Dusmet dei Benedettini di Montecassino, arcivescovo di Catania. — È confermato l'innalzamento alla porpora di Mgr Theodoli, maggiordomo di Sua Santità. — In detto Concistoro il Papa, dicesi, creerà anche alcuni Cardinali francesi. — In un secondo Concistoro che seguirà il primo sarà imposto il Cappello ai nuovi eletti presenti a Roma ed agli Arcivescovi di Vienna, Valenza e Siviglia, creati ultimamente, e che sono attesi fra poco qui.

— Ieri è arrivato qui il barone di Pitteurs, l'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede.

— Posso confermarvi la notizia che il Principe Nikita di Montenegro ha espresso a Sua Santità Leone XIII il desiderio che venga ristabilita nei suoi Stati la gerarchia cattolica.

— Si dà per certo che il *Journal de Rome* stia per abbandonare Roma e trasferirsi a Bruxelles. O. C. G.

TELEGRAMMI

New York 4 — I medici dichiararono che O' Donovan Rossa è fuori di pericolo.

Dicesi che il giudice Brennan surrogherà Rossa come capo degli Invincibili. Terrassi nel giugno a Chicago un congresso per dare maggiore coesione al partito, troppo disseminato dai dinamitardi, organizzandolo come la *Landleague*.

Secondo tale organizzazione gli edifici pubblici di Londra non sarebbero più minacciati.

La potenza navale dell'Inghilterra sarebbe l'obbiettivo principale degli attacchi del partito.

Vienna 4 — A Leroozen lungo la ferrovia di Carinzia, una valanga di neve travolse una enorme quantità di legname, assieme alle capanne dei boscaiuoli.

Quindici boscaiuoli perirono trascinati dalla valanga e sepolti nella neve.

Fu impossibile salvarli perchè la grande altezza della neve impedì di trovar le capanne.

— Si ha da Serajevo che in parecchi luoghi della Bosnia e dell'Erzegovina si udirono forti scosse di terremoto.

NOTIZIE DI BORSA

5 febbraio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	96.10	a L.	96.25
id. id. 1 genn. 1884	da L.	95.93	a L.	96.08
Rend. austr in carta	da F.	83.45	a L.	83.65
id in argento	da F.	83.96	a L.	84.10
Fior. eff.	da L.	205.25	a L.	205.75
Banconote austr.	da L.	205.25	a L.	206.75

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, *dietro il Duomo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	741.9	743.4	745.9
Umidità relativa . . .	90	94	95
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	7.3	—	—
Vento direzione . . .	S	S	—
Vento velocità chilom. .	3	1	0
Termometro centigrado .	8.4	6.4	6.0

Temperatura massima 8.7 « « minima 5.4 | Temperatura minima all'aperto « « 4.5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

per VENEZIA: ore 1.48 ant. misto; » 5.10 » omnib.; » 10.20 » diretto; » 12 50 pom. omnib.; » 4.46 » »; » 8.28 » diretto

per CORMONS: ore 2.50 ant. misto; » 7.54 » omnib.; » 6.45 pom. »; » 8.47 » »

per PONTEBBA: ore 5.50 ant. omnib.; » 7.45 » diretto; » 10.35 » omnib.; » 4.30 pom. »; » 6.35 » diretto.

ARRIVI

da VENEZIA: ore 2.30 ant. misto.; » 7.37 » diretto.; » 9.54 » omnib.; » 3 30 pom. »; » 6.28 » diretto.; » 8.28 » omnib.

da CORMONS: ore 1.11 ant. misto; » 10.— » omnib.; » 12.30 pom. »; » 8.08 » »

da PONTEBBA: ore 9.08 ant. omnib.; » 10.10 » diretto; » 4.20 pom. omnib; » 7.40 » «; » 8.20 » diretto

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — *Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente* — *Guarigione* della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma dei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta de grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne musculare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia G. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. Le dimensione è di cent. 50p.40 —27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » 0.55

Udine — 1885 Tipografia del Patronato 1885 — Udine

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'*erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora *Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Rachel di Corniolano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 900. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora, una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca *grandissima di questo farmaco* ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, a i seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.50
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un fiaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure *timbri a data variabile*.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc, necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Ai M.^to R.^di Parrochi e Signori Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO
UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua *Farmacia trovasi* un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure, trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso *Funerali* come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

Lucido Liquido
UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il Corpo, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni fiacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.